

Critiche ai Pinguini Red Ronnie ci ripensa dopo il post di Gori

Li aveva accusati di incitare alla violenza con una canzone
«Mi sono sbagliato, non avevo proprio approfondito»

Da critico a fan. Red Ronnie si ricrede sui Pinguini Tattici Nucleari, la band bergamasca che sarà in gara al Festival di Sanremo con l'inedito *Ringo Starr*. A creare un caso, dopo quello con protagonista il rapper Junior Cally per i testi sessisti e volgari, era stato nei giorni scorsi il giornalista musicale che aveva accusato, nel corso della sua trasmissione sui social, #BaroneRosso, di esaltare la violenza sulle donne. Le critiche di Red Ronnie ai Pinguini erano state rilanciate dall'ex vicepremier Matteo Salvini che, sempre sui social, aveva postato il testo della canzone incriminata, *Irene*. «Questa sera la faccia te la strapperei via, così faresti paura al mondo ma resteresti sempre mia» e «Le mie mani Brigate Rosse accarezzano te che sei Aldo Moro». Ma dove sono usciti i Pinguini Tattici Nucleari?», aveva chiesto Salvini, taggando Red Ronnie. In realtà il singolo, inciso nel 2017, è una canzone d'amore ricca di metafore leggere e di un avvertimento: «Irene, non fidarti mai dei testi delle mie canzoni, soprattutto di quelle



La band Il gruppo bergamasco sarà in gara al Festival di Sanremo

da parafrasare, che sono le peggiori».

Dopo le prese di posizione di Red Ronnie e di Salvini, era intervenuto (sempre sui social) anche il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, per difendere la band. «I Pinguini violenti? Ma non scherziamo! Irene — sono le parole dell'esponente del Pd — è una bella canzone d'amore, non la minaccia di uno sfregiatore pazzo o di un terrorista rosso. Siamo tutti contro la violenza, i maltrattamenti e i femminicidi, anche Salvini, credo, no-

nostante in un tweet sia riuscito a dire che «donne violentate, stuprate e usate come oggetti, siano cose che si fanno a casa propria e non in diretta Rai».

Così, dopo le parole di Gori, ieri è arrivato il dietrofront di

L'odio sul web

La band: «Siamo digitalmente vaccinati, sorprendiamo con ironia e intelligenza»

Red Ronnie. «Mi sono sbagliato sui Pinguini — scrive su Facebook —, nel frullatore in cui sono avevo ascoltato solo l'inizio della canzone e non ero andato oltre. Quella che sembrava violenza non lo è. Il post di Salvini era una conseguenza di quello che gli ho detto sul testo di Irene nella mia diretta del #BaroneRosso dove mi è arrivato a sorpresa. Non avevo avuto la possibilità di preparare la puntata e studiare bene gli argomenti, così ho preso al volo alcuni appunti sul Festival di Sanremo ma che non avevo ancora approfondito. Sorry e buon Festival di Sanremo ai Pinguini».

La popolarità per la band, che vanta oltre 50 milioni di stream, ha raccolto anche commenti degli «odiatori del web». «Per fortuna siamo digitalmente vaccinati, tutti nati con lo schermo in mano, sappiamo come prenderli, ovvero stando al loro passo ma sorprendendoli con ironia e intelligenza», era stato nei giorni scorsi il commento, su questo tema, di Elio Biffi, il tastierista.

Al Festival, nella serata delle cover del 6 febbraio, quando si celebreranno i 70 anni della kermesse attraverso le canzoni che hanno segnato la storia, i Pinguini proporranno un medley con diversi pezzi in sequenza, proposti uno dopo l'altro, da *Nessuno mi può giudicare* di Caterina Caselli a *Gianna Gianna* di Rino Gaetano e altri come *Sarà perché ti amo* dei Ricchi e Poveri e *Rolls Royce* di Achille Lauro, un'altra canzone che ha fatto discutere, in gara un anno fa.

Rosanna Scardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il testamento biologico Oltre 350 disposizioni custodite in Comune

In media quasi 15 persone ogni mese chiedono al Comune di Bergamo di custodire, in busta chiusa, le loro Disposizioni anticipate di trattamento (Dat). Cioè quello che tutti chiamano testamento biologico. Così i cittadini, in previsione di una eventuale e futura incapacità di autodeterminarsi, dichiarano di accettare o rifiutare scelte terapeutiche o trattamenti sanitari. Una possibilità data da una legge in vigore da gennaio 2018. La prima Dat è stata acquisita da Palazzo Frizzoni il 9 aprile di due anni fa. Da allora ne sono arrivate 359: 188 nel 2018, 169 nell'anno concluso da poco e due in questi primi giorni del 2020.



Chiunque può chiedere al Comune di conservare le proprie volontà, basta essere maggiorenni e capaci di intendere e volere. La scrittura privata, consegnata all'ufficio di Stato civile del Comune di residenza, verrà conservata. La legge prevede che il cittadino possa indicare nella Dat il nome di un fiduciario, chiamato a rappresentarlo nelle relazioni con il medico, se un giorno dovesse esserci la necessità. «C'è però un limite nella legge — dice l'assessore ai Servizi demografici, Giacomo Angeloni (foto) —: in caso di emergenza, se il fiduciario non c'è o non ricorda di essere il fiduciario e non consegna la Dat al medico, questa procedura perde di senso. Le Dat dovrebbero essere inserite nella tessera sanitaria ed essere sempre a disposizione dei medici, ovunque».

La persona più anziana che ha consegnato in Comune il proprio testamento biologico è una donna di 95 anni. La più giovane è una ragazza di 23 anni. La consegna delle Dat in Comune è maggiormente diffusa tra i cittadini che hanno tra i 41 e i 60 anni. E il testamento biologico, secondo i dati di Palazzo Frizzoni, piace soprattutto alle bergamasche. Nel 2018, le Dat sono state presentate da 125 donne e 63 uomini, l'anno scorso da 107 donne e 62 uomini.

Silvia Seminati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Città Alta

Accoglienza, 14 posti letto per clochard a Castagneta

Lo spazio resterà aperto giorno e notte fino a marzo

Le coperte, ripiegate sui materassi dei letti a castello, sono state donate dai bergamaschi durante una raccolta della Caritas: collegamento diretto e segno d'attenzione verso i senzatetto che, nelle notti invernali, trovano riparo nelle strutture d'accoglienza in città.

Da lunedì a Castagneta, al civico 33 di via Beltrami, ci sono 14 posti in più, nell'edificio di Città Alta che due anni fa ha ospitato i richiedenti asilo. Lo spazio resterà aperto giorno e notte sino alla fine di marzo, inserendosi fra le iniziative del «piano freddo».

Il progetto

Dal 18 novembre sono state accolte nelle diverse strutture 265 persone

Dal 18 novembre scorso, quando il programma d'interventi per le situazioni di grave emarginazione si è potenziato con misure ad hoc per l'inverno, sono state 265 le persone accolte in totale: 95 per periodi di media permanenza, circa 14 giorni, 170 invece in situazioni d'emergenza, con una media di tre notti.

«Bergamo è una città attenta, soprattutto alle persone più fragili», commenta l'assessore alle Politiche sociali Marcella Messina. I posti del-



Nelle camere La struttura di Città Alta ospita adulti senza problemi di salute

la struttura si aggiungono ai 27 in più, rispetto l'attività ordinaria, del Galgario e ai 6 messi a disposizione dai dormitori del Patronato San Vincenzo di Bergamo, Sorisole e Nuovo albergo popolare. «L'obiettivo è avvicinarsi alle

persone che vivono per strada e creare con loro un rapporto di fiducia — continua l'assessore —, spesso faticano ad affidarsi ai servizi sociali per costruire una vita autonoma e indipendente».

A Castagneta, due operato-

ri della cooperativa Ruah accoglieranno i senzatetto: «L'iniziativa si rivolge a adulti autonomi — spiega il referente Luca Rizzi —, che non presentano problemi di salute, psichici o di dipendenza. Potranno restare tutto il giorno, solo il servizio mensa non è previsto».

A coordinare l'intervento il progetto Pon-Te, del Pon Inclusion, il programma promosso dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali finanziato con fondi europei. Massimo Zanini è il referente per l'area «aggancio»: «L'obiettivo dell'ulteriore offerta di spazi è assicurare un adeguato numero di posti letto e un sistema che garantisca una corretta turnazione, affinché nessuno resti in strada». Premessa necessaria che pone le fondamenta per passare dall'accoglienza nel periodo freddo a quella ordinaria.

«Da lunedì sono già arrivate otto persone», spiega don Roberto Trussardi, direttore della Caritas diocesana di Bergamo che, con l'amministrazione, ha stanziato i fondi per la sistemazione del dormitorio e degli spazi di via Beltrami. «È fondamentale — aggiunge don Trussardi — continuare a sensibilizzare sul tema della povertà. I bergamaschi sono molto generosi, il materiale che donano va a chi ha bisogno».

Desirée Spreafico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Appuntamento proficuo»

Parcheggio di via Fara Incontro Comune-Anac

Udienza romana all'Anac, l'Autorità Anticorruzione, ieri, per il Comune di Bergamo. Il tema è quello del parcheggio di via Fara. «È stato un incontro proficuo, che abbiamo richiesto proprio per fornire ulteriori chiarimenti oltre a quelli già inviati nelle scorse settimane», dice l'assessore ai Lavori pubblici Marco Bremilla, che ha partecipato all'audizione con il legale del Comune di Bergamo, Vito Gritti, e l'ingegner PierPaolo Rossi, consulente del Comune incaricato di seguire i lavori. «Abbiamo ritenuto utile — aggiunge l'assessore — un confronto con i funzionari dell'Autorità per chiarire al meglio alcuni aspetti su cui l'Anac aveva mosso rilievi nei mesi scorsi, nel consueto spirito di massima trasparenza e disponibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Taser, Ribolla: in città persa un'occasione

«Avevo ragione ad affermare che la sinistra bergamasca vive su un altro pianeta: le ultime vicende che riguardano l'approvazione dell'utilizzo del Taser ci dicono che ad essere sulla strada giusta siamo noi». Così dice il deputato e consigliere comunale leghista Alberto Ribolla, dopo l'avvio dell'utilizzo del taser per polizia e carabinieri. «Trovo ancora assurdo — continua Ribolla — che la giunta Gori abbia bocciato, nelle scorse settimane, in consiglio comunale la richiesta di dotare le forze di polizia locale di Bergamo di questo utile strumento. Dispiace che si sia persa un'occasione importante per rendere la città più sicura, negando la possibilità di dare in dotazione questo innovativo strumento anche alla polizia locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge, interrogazione su via Goethe

«Teppisti e ubriachi nel parco»

La Lega presenta un documento per interrogare la maggioranza di Palazzo Frizzoni sulle condizioni del parco di via Goethe, nel quartiere San Paolo. I leghisti dicono che l'area è frequentata da «gruppi di persone maleducate ed incivili, teppisti spesso ubriachi, che danneggiano panchine, giochi per i bambini, lampioni e cestini». La Lega chiede alla giunta di intervenire e chiede anche per quale motivo non sia stata ancora realizzata la pista per l'educazione stradale, che avrebbe dovuto essere completata lo scorso settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA